

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UFFINUS

Amministrazione
Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ma
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firm
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le cond
zioni esse che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mistici

Sabato 24 Marzo 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono e si restituiscono
ad i pieghi non affrancati.
Anno VII — N. 68

A loro sì - agli altri no!

Sanno i nostri lettori come la Giunta di Milano abbia proposto, con serie motivazioni, di portare da tre a ottomila lire il sussidio comunale a quella Lega del Lavoro, associazione che senza avere carattere confessionale pure si ispira ad ideali cristiani.

Avendo il Consiglio Comunale approvato senza discussione la proposta della Giunta, ecco scatenarsi le ire dei socialisti, ma più specialmente di quella frazione riformista che col maggiore appetito scalpita e si contorce, a Milano e altrove, per ottenere dai municipi generosi sussidi alla Camera del Lavoro.

E si ricantano le solite cantilene: «La Camera del Lavoro non fa della politica ma soltanto della economia, mentre la Lega del Lavoro fa della confessionarietà ai cenni dell'Arcivescovo. — La Camera del Lavoro è l'unica organizzazione operaia che abbia diritto a sussidio perchè essa accoglie e rispetta operai di ogni fede religiosa (!!), e di ogni partito politico (!!!) mentre la Lega Cristiana esclude chi non professa principi clericali...»

Veramente si credeva che simili argomenti avessero fatto definitivamente il loro tempo, almeno per le persone serie: specialmente dopo che si son sentiti quegli stessi signori i quali adesso, per amore dei quattrini, giurano sull'apostolicismo delle Camere del Lavoro, dire e ripetere nei congressi, nei comizi, sui loro giornali che le Camere del Lavoro debbono essere e sono associazioni schiettamente socialiste; specie dopo aver visto questi covi di socialismo diventare ufficialmente i centri provinciali di quella propaganda antimilitarista uso Hervé che s'irradia dal noto comitato centrale di Roma.

Ma tutto questo per certa gente non conta nulla, e allegramente si tira avanti a sostenere non solo che i socialisti hanno diritto ai sussidi comunali, ma che nessun'altra associazione operaia è lecito concedere un soldo!

Capita che lezioni di tolleranza e di libertà ci vengono dal socialismo evoluto? E vi immaginate voi cosa succederebbe se gli operai cattolici, dove sono in maggioranza, trattassero colle stesse sistema civile gli operai socialisti?

Ma torniamo alle tirannie socialiste di Milano a proposito del sussidio comunale. L'ultima accusa che si fa dai camerati all'amministrazione cattolico-moderata rea dell'accresciuto sussidio alla Lega del Lavoro (la Camera del Lavoro si pappa ogni anno dal Comune trenta mila lire!) l'accusa nuova è quella di concorrere, sussidiando due organizzazioni, e dividere la classe operaia.

Anche per dir questo bisogna aver del fegato. A dividere la classe operaia, e a dividerla in due fazioni che si odiano e si difendono tra di loro col più grande pregiudizio degli interessi veri del proletariato, bastano i socialisti colle loro tendenze e le loro beghe in famiglia. Chi può immaginare una divisione più profonda e più astiosa di quella che divide oggi la massa socialista? E si vuol darne la colpa... al clerico-moderato?

Noi, dopo tutto ciò, pensiamo che simili spettacoli di pubblica mala fede, che simili tentativi di tirannia collettiva non sarebbero possibili per opera di nessun partito se la parte sana della nazione avesse davvero coscienza dei diritti intangibili della civiltà e del dovere che tutti abbiamo di insorgere per difenderli con fermezza che pareggi l'audacia tirannica dei moderni riformatori

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 23. — La seduta comincia con una ventina di deputati presenti. Si svolgono alcune interpellanze d'interesse particolare. Indi si approvano: la proroga dei provvedimenti per la marina mercantile; il progetto per l'essenzione delle tasse postali a favore del sindacato di mutua assistenza fra gli escenti di Zolfaire in Sicilia contro gli infortuni del lavoro; le variazioni proposte al bilancio della Giustizia, le modificazioni all'art. 122 della legge sulle pensioni; la proroga per l'iscrizione alla Cassa di previdenza degli impiegati comunali; e l'organico del personale consolare.

Nonne invant animos laudes quas carmina undant
in cruce signatos iura quodama tegant?

SENATO.

Roma, 23. — Al Senato termina la discussione del disegno di legge per lo stato giuridico e per lo stato economico degli insegnanti, che è approvato; si approva pure il disegno legge circa la costituzione del Gabinetti dei ministri e del sottosegretari di Stato.

Quindi si svolgono le interpellanze circa il valico del Sempione e le Ferrovie Sicule.

Mons. Ireland a Roma.

Parigi, 23. — Il Figaro dice che mons. Ireland, vescovo di San Paolo negli Stati Uniti, partirà stamane per recarsi a Roma. L'illustre prelato non conosce ancora Pio X; è questo il suo primo viaggio a limina dopo la morte di Leone XIII.

Dopo la separazione Continuano i disordini

Un' iniziativa di Brunetière.

Tolone, 23. — L'inventario nella chiesa del comune di S. Etienne de Evanos dette luogo a un'ostinata resistenza da parte dei fedeli che si erano chiusi nella chiesa le cui porte erano state sbarrate solidamente. I gendarmi dovettero sfondarle. Avendo il curato esortato i fedeli alla calma l'inventario poté quindi avere luogo.

Parigi, 23. — Brunetière intervistato dal Figaro dice che ha inviato ai vescovi francesi una lettera firmata collettivamente da lui e da Cognè, D'Haussonville, Thureau, Danain, Vandal, Ricot, Leroy, Beaulieu, De La Parente, Sabatère, Senard, Alibert Gigot, De Arembar, Denis, Cochon, Castellane e Caramaud.

I firmatari di questa lettera dichiarano all'episcopato le ragioni che esistono per essi per non opporsi alla costituzione di associazioni culturali. Queste associazioni sembrano loro necessarie per assicurare l'esercizio del culto e parendo loro essere state prese tutte le necessarie precauzioni onde evitare uno scisma.

ALL'ACADEMIA FRANCESE.

Parigi, 23. — All'Accademia Francese sarà data lettura delle lettere colle quali il card. Mathieu ed il marchese di Segor dichiarando di proporre la loro candidatura alla sede rimasta vacante per la morte del cardinale Perraud.

Combes torna alla ribalta

Parigi, 23. — Combes ha pronunziato in un banchetto un discorso dicendo che se il suo ministero non si è occupato delle riforme sociali è che bisognava cominciare a distruggere l'idra del clericalismo ed eliminare il potere religioso dalle sfere civili.

Parlando della legge di separazione, Combes disse che essa provocherà ancora degli incidenti, è su questa questione che si faranno le prossime elezioni amministrative e le forze coalizzate della destra faranno il blocco su questa questione. Bisogna adunque che i repubblicani facciano il blocco di sinistra contro la reazione.

La campagna antimilitarista in Francia.

Parigi, 23. — Ieri nel pomeriggio una ventina di individui vestiti in abiti ecclesiastici e militari si misero a distribuire alla folla manifesti ed opuscoli anti-militaristi. Uno di essi spiegò una bandiera rossa. I passanti protestarono e ne nacque un conflitto. Gli agenti essendo intervenuti condussero gli antimilitaristi al commissariato ove due furono tratti in arresto.

Viva la patria! Viva l'esercito!

Il Comitato centrale della Federazione nazionale giovanile socialista ha deliberato di fare tenere domani 25 corrente in tutta Italia dei simultanei comizi di protesta contro il militarismo.

Contro il militarismo, è detto; ma noi sappiamo che in bocca dei socialisti questa parola è sinonimo di « esercito ». E' contro l'esercito dunque, contro cioè una delle istituzioni onde si regge e si sostiene la patria, che i socialisti domani terranno i loro comizi di protesta. Ora noi, che siamo da vero contrari contro il militarismo, non contro l'esercito, come siamo contrari il capitalismo non contro il capi-

tale, non possiamo che deplorare questa nuova agitazione dei socialisti. E contro il loro grido di « abbasso l'esercito » opponiamo il grido di « viva la patria! viva l'esercito! »

Note e commenti

S. Gennaro.

Il Friuli del 20 marzo se la prende con S. Gennaro perchè due volte all'anno fa liquefare a Napoli il suo sangue. E scrive, a proposito della risposta data dal governo al repubblicano Gaudenzi: « Così il volgarissimo trucco, che serve a perpetuare nel popolo la più turpe superstizione, ed a spillar quattrini alle spalle dei gonzi, ha avuto il riconoscimento ufficiale, il più ampio benessere del governo della terza Italia ».

Chi scrisse queste righe è tanto competente in materia quanto giudichiamo lo sia l'on. Gaudenzi. Egli non assisté mai al miracolo; egli non esaminò mai le ampolline; egli de visu non fece investigazione alcuna; pure, con l'aria più serena del mondo, scrive: il volgarissimo trucco. E lo scrive a priori, mosso da questo ragionamento: il clero e i credenti dicono che è miracolo; e noi che non siamo credenti dobbiamo dirlo « un trucco ». E la serietà e la buona fede è più che tutto la scienza sono salve.

I galantuomini.

I galantuomini invece, credano o non credano, operano altrimenti. Ricercano spassionatamente la verità, qualunque essa sia, e poi giudicano. Così tra i credenti — riguardo al sangue di S. Gennaro — fecero Camillo Tutini, Gerolamo da S. Anna, Domenico Postignano, Giovanni Stilingo, Antonio De Luca, Raffaele Coppola, Antonio Stoppani e altri. Ma fermiamoci allo Stoppani, credente quanto volete ma altrettanto sdegnoso dei trucchì.

Antonio Stoppani assisté al miracolo nel maggio del 1869 cogli studenti dell'Istituto Tecnico superiore di Milano, che allora trovavansi in Napoli. Egli poté nella cappella di S. Gennaro a suo agio esaminare l'ampolla del sangue e prima e dopo il miracolo. E ne ebbe abbastanza, egli dice, « per convincersi che si tratta assolutamente di un fatto che si sottrae alle leggi comuni della natura, inesplicabile per la scienza, e quindi soprannaturale ». E concludeva: « Quanto a me, trovo che il credere è almeno in questo caso la cosa più ragionevole ».

Naturale; davanti a un fatto che si vede coi propri occhi e che migliaia di testimoni attestano, la cosa più ragionevole è di credere. Invece per moderni anticlericali, anche in quel caso, la cosa più ragionevole è... di non credere!

Un altro giudizio.

Ma veniamo alle investigazioni del libero pensatore Sebastiano De Luca, professore all'Università di Napoli. Questi nel 1880 volle procedere ad un accurato esame dell'ampolla del sangue di San Gennaro, sperando di poter scoprire... il trucco. Incaricò pertanto il signor Pietro Penzo, suo discepolo, di cercare una spiegazione del miracolo coi principi della fisica e della chimica. Il prof. De Luca morì, ed il Penzo, pubblicando i suoi studi in un opuscolo intitolato: *La Teca di San Gennaro*, conchiuse che « nè l'azione del calore, nè quella di dissolventi possono essere la cagione della liquefazione; e se non si può spiegare per altra maniera l'evaz, nè tutte le altre fasi che si osservano nel fenomeno, si deve concludere che, nello stato attuale della scienza, si è impossibile di scogliere il misterioso problema ».

Manco male! Non lo dica miracolo, ma non lo dice neanche trucco. Lo dice « problema misterioso »; e questo ci basta.

Un aneddoto.

Aprimo qui una parentesi riguardo ai miracoli, per dar luogo a un aneddoto. Un inglese protestante era a Roma sotto il Pontificato di Benedetto XIV. Egli ragionava con un Cardinale sulla religione cattolica, assalendola assai vivamente, e rigettando soprattutto come falsi i miracoli operati per la intercessione dei Santi. Poco dopo il Cardinale fu incaricato di esaminare le carte relative alla beatificazione di un servo di Dio. Egli le

rimise un giorno al protestante, raccomandandogli di esaminarle con attenzione e di dirgli il suo parere sul grado di fede che meritavano quelle testimonianze. Dopo qualche giorno, l'inglese riportò i processi verbali:

« Or bene, signore, gli domanda il prelato, qual è la vostra impressione riguardo a queste carte? Che ve ne pare? — In fede mia, Eminenza, confesso che non ho niente a dire; e se tutti i miracoli dei Santi che la vostra Chiesa canonizza fossero così certi come questi, ciò mi darebbe a riflettere. Vi parlo con tutta schiettezza. Dio solo può fare queste cose, e bisognerebbe confessare che egli è con voi. — In verità? gli replicò il Cardinale; or bene, noi siamo più difficolosi che voi, perchè tutte queste prove non ci sembrano convincenti e la causa è rigettata. Naso del protestante. — Quello che vorrebbero. — E ora diciamo quello che vorrebbero fare del sangue di S. Gennaro i moderni Gaudenzi. Scrive il Friuli: « Un governo civile, nel secolo XX, non può assistere impassibile all'esoso sfruttamento del popolo ignorante ed invece di mettere avanti risposte tanto comode quanto vergognose provveda perchè lo sconcio cessi. Fuori la sacra teca: vediamo che cosa contiene. Vengano i chimici del Vaticano, vengano i chimici dello Stato e, in nome della scienza che non ha partiti, si analizzi il liquido miracoloso. Se esso è sangue umano, saremo noi i primi a riconoscere la bontà di San Gennaro, che si ricorda dei suoi concittadini; ma se esso non è sangue; si applichino gli articoli del codice che colpiscono i truffatori ».

E' questa la sfida che lanciava l'Asino. Con una differenza però: che l'Asino — come le altre sue sfide — la lanciava per ridere, il Friuli la lancia sul serio. Sottoporre a una analisi chimica il sangue di S. Gennaro per vedere se è sangue o... altro: ecco ciò che essi vorrebbero. E se i custodi di S. Gennaro accondiscendessero ad accettare la sfida e sottoponessero il miracoloso sangue all'analisi, e i chimici trovassero che veramente... era sangue; i moderni Gaudenzi, lungi dal riconoscere la bontà di S. Gennaro, sghignazzerebbero per aver distrutto un fenomeno, che contrastava un po' contro le loro dottrine antireligiose, materialistiche.

Questo vorrebbero essi: distruggere quel sangue, visto che di quel sangue ancora se ne occupano sudditi e principi, popolani e scienziati; distruggere quel sangue, che dopo tanti secoli ancora parla di fede.

IN RUSSIA

Pietroburgo, 23. — Secondo la Gazzetta della Borsa il Principe Luigi Napoleone lascerà il servizio militare Russo.

In seguito all'esecuzione di Schmidt, in varia città si ebbero dimostrazioni, specie di studenti. La polizia impedisce funzioni funebri nelle Chiese per lo Schmidt. Molti sono i meeting contro la pena di morte: in uno, tenuto ieri, 25 operai furono arrestati.

Un conflitto sanguinoso si ebbe tra cosacchi ed operai della ferrovia Wlad Kaucaso.

Un'altra catastrofe mineraria.

Farm. mt (Virginia occidentale) 23 Oggi un'esplosione distrusse la miniera della società carbonifera Century, 50 miglia a sud di Century. Dalla miniera furono estratti dieci cadaveri. Mancano però ancora molti minatori.

Un grave scontro di treni

Roma, 23. — Ieri sera il treno 216 con viaggiatori partito alle 17,40 da Roma per Civitavecchia investì alla stazione di Furbara un treno merci in manovra. La locomotiva del treno 216 saltò sull'ultimo vagonne del merci. Quattro carri furono rovesciati fuori dalle rotaie. Quattro viaggiatori ed il macchinista restarono feriti. Da Civitavecchia parti subito un treno di soccorso e fu proceduto immediatamente allo sgombero della linea.

Bizzarrie di uomini

Basandosi su queste bizzarrie l'antropologo Lombroso scopri forse la pazzia nel genio. Vediamone alcune.

Salendo fino all'antichità, Alceo, Aristofane, Eschilo, Anacreonte, questi maestri della poesia e del teatro greco non potevano scrivere senza avere accanto del vino. Nei tempi un po' più recenti gli esempi sono innumerevoli.

Macchiavelli doveva indossare il lucco prima di mettersi al lavoro, e Milton, fautore del *Paradiso Perduto*, scriveva con la testa all'indietro dal marzo al settembre.

Hoffmann, pure alcoolico, consigliava di bere: per la musica sacra, vecchi vini di Francia; per l'opera seria, quelli di Borgogna; per l'opera comica lo Sciampagna.

Goethe postava camminando all'aria aperta e chi lo vedeva eccitato lo prendeva per pazzo.

Con lo stomaco per terra e con i libri sparsi intorno scriveva il Cuiacico e, posti orizzontalmente, pensavano Cartesio ed il Leibnitz.

Mezary lavorava di notte e di giorno con la candela accesa, e con questa accompagnava sin nella strada chi lo visitava.

Paisello musicava stando a letto, e ponendosi addosso nove coperte d'inverno e sei d'estate.

L'Haydn, toccava la comicità, perchè, prima di mettersi al lavoro, si radeva, si incipriava, indossava l'abito delle grandi occasioni ed infilava al dito l'anello donatogli dal suo monarca.

Rochefort, il direttore dell'*Intransigent* comincia i suoi articoli vestito correttamente, mano mano però che scrive, toglie il soprabito, il colletto, i polsini... e avanti di questo passo.

Infine un professore, una illustrazione della dotta Germania, del quale ci sfugge il nome, non poteva cominciare le sue lezioni senza lucidare le scarpe a qualcuno dei suoi discepoli!

Schopenhauer sfuggiva gli ebrei e le signore; il Clark credeva di essere lui il protagonista dei fatti e degli episodi storici che leggeva; l'Alfari odiava i medici e chiamava « asini » tutti quelli che lo curavano.

Il poeta Ljyod puliva i versi che non gli piacevano in un bicchier d'acqua.

Diderot affittava le vetture e ne pagava il nolo per giorni interi e le faceva aspettare davanti la porta.

Wagner aveva abitudini eccentriche; per esempio portava vesti da camera sul taglio di quelle che portano le signore. Mascagni porta ai polsi braccialetti d'oro e si dice che in casa vesta da turco!

Buttner spendeva tre soldi per il vitto di certi giorni e l'Heffman alla vista dell'aglio credeva di udire come un lontano suono di corno.

Leopardi era un grande divoratore di gelati e dolciumi.

Un bravo pittore, Galli da tutti creduto pazzo, ma i cui splendidi quadri provano il contrario, prediligeva fieno e carbon fossile perchè il primo fa correre come un cavallo ed il secondo fuggire come una locomotiva...

Linguaggio evoluto

Goliardo nell'Avanti, scrive: « La forma persuasiva è il segreto dei propagandisti. Il *Secolo nostro* di Venezia ne dà una serie di saggi luminosi. State a sentire. Si rivolge al *Giornaleto*, organo socialista quotidiano della stessa città, redatto da Cicotti e dal deputato Todeschini: « Chi è quel somaro, che facendo eco ad un articolo del *Sempre Avanti*, scriveva sul *Giornaleto* ecc. ».

Non vi pare che rivolgersi di prima botta ad un ascoltante con un bal « somaro! » non sia il miglior mezzo per indurlo all'attenzione? Persuasivo di questo, il *Secolo nostro* continua:

« Gli scribivendoli del *Giornaleto*... ferriani integralisti ecc. ». Probabilmente gli innocenti compagni di Venezia sono persuasi, perchè il *Secolo nostro* si rivolge a quelli di Carpi, cominciando — è sempre bene persuadere i maggiori — dal deputato Bertasi, con questo « effettoso invito alla discussione. « Ed ora a noi due, immondo cane rognoso, a noi due lurido mulo scabbioso, qua

la frusta e ti terrà lo a debita distanza. Qua la frusta: hop là! hop là! sicut clown da circo. Ecco lo l'affetto per la curicagna, ti tuffo nel brago in cui vivi e ti solleva sempre più sporco e colla faccia gialla da quattrinai coll'epa tua cassa ti metto a lubidrio. Avanti pagliaccio, rappresenta la ultima scena della tua farsa che è poi la tragedia operata».

Pare che l'on. Bertasi non sia rimasto del tutto persuaso a questi argomenti!

Forse egli ha domandato a se stesso!

Che davvero la concezione sindacalista sia adombrata nel Manifesto dei comunisti? Mi viene un dubbio. Carlo Marx poteva pensare che il sindacalismo avrebbe preso le due vie diametralmente opposte della transigenza sistematica inglese e dell'astensionismo francese?

Dubbi legittimi che il Secolo nostro si affretta a dissipare incalzando con ragioni convincenti ed insinuanti:

«E come mercante, la fai una questione di reclame? Chiudi quella bocca cavernosa ed io potrei cacciarti nella gola mostruosa da rospo gracitante tutti i tuoi insulti, chiudi quegli occhi cineschi ed io potrei... No, mi fai troppo schifo! Come mi fa schifo quel tuo sincostante (deve essere un altro compagno non del tutto propagandista) che si scaglia contro di me e che se ancora mi captasse fra i piedi a offrirmi le sue cortesie menzognere da meretrice, come faceva qualche giorno fa in un luogo pubblico, io gli sputerei sul muso... Se non considerassi il suo grugno peloso assai più indegno d'una sputacchiera pubblica. Così rispondo io».

«Il Secolo nostro risponde così: ed è un gran progresso sul Secolo degli altri... quello dell'aristocrazia e della borghesia!»

Le ultime parole sanno di amaro, e molto anche: Ma Gogliardo non pensa che il linguaggio — di cui egli ci dà solo un saggio — del socialista Secolo nostro, è press'a poco il linguaggio di quasi tutti i fogli socialisti. I quali non conoscono, attaccando gli avversari, altri epiteti che quelli di «canaglia, porco, somaro ecc. ecc.» epiteti raccattati nelle più basse taverna.

I socialisti — è vero — si scusano col dire che essi chiamano cose e nomi col loro proprio nome. Sarà anche vero; ma la educazione esclude tra la gente per bene anche in questi casi simili epiteti. E potrebbe anche essere vero — almeno secondo il proverbio che dice: la botte dà del vino che ha — potrebbe anche essere vero che quegli epiteti rispondano più e meglio a chi li dà che non a chi sono rivolti.

Oh, un po' di educazione quanto bene farebbe, anche tra i socialisti!

DOPO IL DISASTRO.

Lens, 23. — Gli scioperanti sono 70.000. La riunione tenuta ieri nella Camera del popolo dalla Federazione ministri con un ordine del giorno fa appello a tutte le classi operose per il trionfo d'un programma comune. Continuano i lavori al pozzo n. 2 e l'inchiesta sulla responsabilità del disastro.

I partigiani del sindacato Basly si opposero ad una riunione, in cui dovea parlare anche la signora Sorgue, ad Atin.

Un bell'esperimento.

E' quello che — se è esatta la notizia data dal Secolo — intende fare il clero di Francia di fronte alla votata legge di separazione.

Quindici mila parroci difatti avrebbero già domandato al Governo francese di essere posti a riposo e di aver la pensione loro dovuta.

La legge concede loro questo diritto: ed essi ne approfittano. Saranno così quindicimila parrocchie sprovviste di titolare, alle quali dovranno pensare la istituendo associazioni di culto. Ma come pensarvi? Ecco il *busillis* in cui piomba direttamente il governo.

Un incidente anglo-turco

Mentre i giornali annunciano una prosima visita di re Edoardo al Sultano, ecco scoppiare un curioso incidente di frontiera anglo-turco, che può condurre a una dimostrazione navale inglese nelle acque della Turchia. Di cui acconna la ragione:

Nello scorso mese di gennaio un ufficiale anglo-egiziano, che faceva un giro d'ispezione nella penisola del Sinai, fu sorpreso di trovare una guarnigione di cento soldati turchi in un villaggio egiziano, presso Akaba. I soldati consideravano l'ispettore come un intruso e lo arrestarono. Ottenuta la liberazione, egli riferì il caso all'alto commissario inglese in Egitto, che fece presentare al Governo egiziano una violenta protesta alla Porta. Questa rifiutò di ritirare la guarnigione, osservando che uno stato vassallico come l'Egitto non poteva assumere

arte di quel genere. Il Governo egiziano tornò alla carica, ma la Sublime Porta non si lasciò smuovere. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli fu incaricato della faccenda ma non ottenne finora maggiore successo. La Turchia attribuisce l'occupazione del villaggio, che ha nome di Tabah, ad un errore del comandante del distaccamento, il quale aveva ricevuto l'ordine di recarsi in un'altra località dell'Arabia chiamata Atabah. Ma se si trattasse solo di un errore, a questa ora la Turchia avrebbe potuto cederlo. Secondo le ultime voci l'incidente sarebbe stato provocato a bella posta dalla Turchia per ottenere qualche ulteriore compenso in seguito al ritiro delle truppe.

Secondo i telegrammi da Costantinopoli pubblicati dai giornali di stamane, la Porta ha mandato all'ambasciatore inglese una nota, rifiutando formalmente di ritirare le truppe e affermando che il villaggio occupato si trova in territorio ottomano. Se le cose stanno così, nei circoli diplomatici si crede che l'Inghilterra farà una dimostrazione navale, probabilmente a Smirne.

AD ALGERIRAS.

L'accordo è raggiunto.

Parigi, 23. — L'Agenzia Havas ha da Algeriras che l'accordo sembra certo ma occorrerà qualche tempo ancora per ottenerlo. Il progetto austro-ungarico che costituirà la base della nuova discussione, è su una base molto più favorevole che i precedenti per giungere ad una soluzione.

Ancora sangue

Conflitto fra truppa e contadini.

Lecce, 23. — Oggi alle ore 16 in Scorrano (provincia di Lecce, circondario di Gallipoli) 500 scioperanti si presentarono al frantoio di Tedonno Salvatore esigendo con lancio di sassi e grida che 11 operai ivi impiegati uscissero.

Intervennero il delegato di P. S. con 5 carabinieri ed una compagnia di fanteria composta di 65 uomini comandata da un capitano. Esortati a sciogliersi i dimostranti si spinsero maggiormente innanzi. Dati i tre squilli e l'ordine di sgombrare i dimostranti opposero resistenza e furono respinti colla batonetta. Contemporaneamente da un lato furono lanciati sassi contro la truppa ferendo due soldati. In questo momento partirono senza comando dalla truppa pochi colpi di arma da fuoco. Cadde morto De Pasquale Vincenzo contadino di anni 22. Rimase ferito il contadino Colasso Donato.

L'ordine è ristabilito. Il prefetto di Lecce è partito per Scorrano e contemporaneamente l'on. Ministro dell'Interno disponeva che questa sera stessa partisse per Scorrano un ispettore generale.

Marzo Marseggia

Ma come! Siamo appena entrati in primavera, e ne sei già stufo?... Questa canzonatoria osservazione l'abbiamo sentita ieri, 23 marzo, mentre in tutta la sua forza si faceva sentire l'orribile tempaccio. Eppure, quanta ingratitudine in tali fronte! Passare un inverno così bello — malgrado le solite profezie, eppoi lamentarsi perchè non volle spirare all'ora prescritta dagli astronomi non è... generoso, almeno per noi, dell'Alta Italia, che — in confronto ai meridionali — siamo stati eccezionalmente favoriti, sia quanto a temperatura, che a serenità, che a precipitazioni.

Del resto è noto che marzo è un mese strano, barocco, disordinato, perchè appunto è un mese equinoziale, come il settembre; un mese, cioè, durante il quale — per il passaggio del Sole dall'uno all'altro emisfero — s'invertono molte correnti atmosferiche, scompigliando il regolare andamento delle depressioni, e rendendo perciò anche più difficile la previsione del tempo, sia pure a brevissimi scadenze, sia pure per sole 24 ore, ed anche meno.

Ma v'è anche un'altra ragione per non meravigliarsi troppo di queste lacerazioni del canuto Inverno nel regno della verzicante Primavera, ed è il momento della statistica, sempre necessario per correggere la nostra abituale dimenticanza meteorologica. Infatti, negli ultimi vent'anni ben undici volte si vide nell'Alta Italia — in misura più o meno naturale — la neve in marzo, e di queste undici volte tre furono ancora più tardive dell'attuale — 1901 al 28 marzo 1899 al 25 marzo; — 1891 al 23 marzo — e due giunsero a toccare l'aprile, però in minime proporzioni; 4 aprile 1900 e 14 aprile 1895; tra le più abbondanti nevicate marziane di questo ultimo ventennio notiamo quelle del 14 marzo 1892 e del 17 marzo 1887, entrambe con 14 centimetri di neve.

Questo caso sguardo generale: quanto al caso particolare, ossia alle cause immediate dell'attuale situazione meteorologica, diremo che il maltempo è quasi

europeo: ieri l'altro oltre che sull'Alta Italia, nevicò anche a Vienna, a Balgrado, a Malta, a Madrid, ecc., altrove pioveva soltanto, ma quasi dovunque il cielo era coperto. La topografia barometrica europea è ora così costituita: un'alta pressione di 776 mill. sulla Scozia e due minime di 754 mill., una sulla Russia centrale ed una tra la Corsica e Marsiglia. Il maltempo italiano è principalmente determinato da quest'ultima depressione, la quale deve essersi probabilmente spostata, avvicinata alla Valle Padana, ed è a temersi che il brutto insistere, però con regime... acquoso, ammenochè la depressione tirrenica non passi rapidamente ad oriente dell'Italia, per congiungersi a fondersi colla depressione russa, nel qual caso si determinerebbero, per noi, venti forti occidentali che spazzerebbero rapidamente il cielo. Aggiungeremo che causa non ultima del brutto attuale fu appunto il troppo bello dei giorni scorsi, le troppo alte temperature a cui si era saliti, dopo le quali, per la formazione di correnti aeree ascendenti, era da attendersi un regime ciclonico, cioè di basse pressioni, colle relative e conseguenti reazioni.

Tra Serbia e Turchia

Costantinopoli, 23. — Il conflitto di confine serbo-turco diventa sempre più acuto, nonostante l'intervento dell'Inghilterra e della Russia. Né la Serbia né la Turchia pensano a complicazioni guerresche; in tutti i casi le due summenzionate potenze cercherebbero di impedire qualsiasi complicazione; tuttavia vi è una tensione non scevra di pericoli, una tensione che potrebbe provocare misure violente al confine.

E' notevole la circostanza che l'ambasciatore persiano a Costantinopoli, che fu il primo delegato persiano alla conferenza dell'Aja, si adopera con zelo per appianare il conflitto.

Francesco Giuseppe gravemente malato?

Parigi, 23. — Il Petit Journal riceve da Vienna 22:

Corre voce stasera che l'Imperatore Francesco Giuseppe si trovi in uno stato di salute che ispira le più vive inquietudini a Corte. I medici di Corte non lo lasciano un solo istante. In previsione dell'aggravamento, la famiglia dell'augusto malato sta continuamente presso il capo della dinastia degli Habsburgo. I ministri smentiscono queste cattive notizie: ma non è meno vero per questo che Francesco Giuseppe è molto malato e che si teme un esito fatale.

Le pazzie dei milionari

Si ha da Londra, 23: Una pianticella di Odontoglossum, ossia in termini volgari di orchidea, fu venduta ieri all'asta pubblica in una sala della City per la somma di trentamila franchi; un'altra pianticella per ventimila franchi. La collezione messa all'asta comprende centodue pianticelle di varietà diverse. La vendita fruttò in complesso centotrentacinquemila franchi. La pianticella che fu venduta per trentamila franchi appartiene alla varietà Pitt, premiata due volte con medaglia d'oro. Un suo fiore fu venduto due anni fa per duemila cinquecento franchi. Il fiore di questa varietà, che soltanto i cinesi possono metterci all'occhiello, è bianco screziato di rosa e con la cresta gialla velutata di rosso.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 23 marzo 1906:
Rendita 5 0/0 L. 105.21
» 3 1/2 0/0 (netto) » 104.—
» 3 0/0 » 73.—

Asioni.
Banca d'Italia L. 1337.25
Ferrovia Meridionali » 760.25
» Mediterranea » 448.50
Società Veneta » 109.75

Obbligazioni.
Ferrovia Udine-Ponterebba L. 502.50
» Meridionali » 363.50
» Mediterranea 4 0/0 » 499.75
» Italiane 3 0/0 » 359.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502.25

Cartelle.
Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 L. 500.25
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 506.25
» » » 5 0/0 » 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 1/2 0/0 » 516.—

Cambi (obsequenti vista).
Francia (oro) L. 100.06
Londra (sterline) » 25.14
Germania (marchi) » 122.77
Austria (corone) » 104.46
Pietroburgo (rubli) » —
Rumania (lei) » —
Nuova York (dollari) » 5.16
Turchia (lire turche) » 22.82

Dalla Provincia

Pordenone

23 marzo.

La chiusura dello Stabilimento Amman è avvenuta senza incidenti, poichè le voci che correvano su tale enorme misura non erano credute.

Ieri sera gli operai, nulla sapendo, portandosi al lavoro e trovarono i cancelli chiusi. La pioggia torrenziale impedì gli assembramenti e incidenti.

Questa notte ed oggi lo stabilimento ed il dormitorio delle operai sono stati occupati dalla cavalleria e fanteria chiamata all'uopo.

Gli operai rimasero tutto il dì in casa: niente di notevole adunque. Si spera la sollecita riapertura, ma corre voce che la Ditta voglia escludere una ventina di operai, e che gli operai vogliano opporsi a questa decisione.

Cividale

23 marzo.

Ancora la questione della Banca Cooperativa. (Vedi numero di ieri).

E' la potuta superare mercè l'opera attiva, intelligente ed oculata dei signori preposti e degli impiegati ai quali tutti, ed in modo speciale al signor Direttore un plauso sincero.

Signor corrispondente del Giornale di Udine si sta poco, sapete, come voi fate, a far dei confronti. Quanto siete piccolo quando sortite con queste espressioni: «A nostro avviso il Consiglio (intendi dell'operai) fa benissimo, perchè non comprendiamo che questo preteso voto di sfiducia potrebbe essere giustificato dal fatto che quest'anno la Banca Cooperativa in luogo delle lire 19000 circa di utile avuto l'anno decorso, con un aumento sul suo portafoglio, con un aumento nei depositi e senza alcuna diminuzione degli sconti che anzi per le operazioni, fino alle 200 lire fu aumentato e praticato nella misura del 6.50 per cento, diede un utile di sole lire 11222, cioè circa lire 8000 in meno dell'esercizio precedente».

E poi venite ad accusarmi di partigianismo! Voi, che fra quelle righe avete cercato di sbollire tutto il vostro ardore spezzando una lancia in favore di quella Corte.

Nell'esercizio testè scorso 1905 la Banca Cooperativa dovette soccombere a maggiori spese per un importo di L. 8000 circa.

Volete che ve le specifichi? sentite: Aumento d'imposta di R. M., onorari in più, telefono, aumento di tasso sui depositi causa la concorrenza spietata, l'abolizione delle multe per ritardo nelle rinnovazioni.

Annata, come vede, eccezionale e voluta. Nelle vie normali, l'utile dello scorso esercizio avrebbe potuto elevarsi a Lire 21,500 circa.

Infatti, se all'utile verificato di Lire 11,222.04 aggiungete: la spesa del telefono, l'interesse sul prezzo della casa Gaspardis, la perdita d'interesse causa l'elevato tasso, la soppressione della tassa libretti e provvista di assegni, il maggior interesse sullo sconto causato dalla concorrenza, avete in complesso un aggiunta di L. 10,000, che sommata alle 11,000 formano appunto le L. 21,000 previste. (Continua) Il montanaro.

24 marzo.

E. Placet.
Venne firmato il R. Decreto col quale si accorda il Placet a Mons. Domenico Orsetti, quale economo spirituale di Santa Maria Assunta di qui.

Tolmezzo

23 marzo.

La neve.
Tanto per incominciare la primavera, qui da due giorni nevica che è... non piacere. I larghi fiocchi di neve che incessantemente cadono e la temperatura sensibilmente abbassata ci fa l'effetto di essere ritornati in pieno inverno. Tutte le corriere postali arrivano con ritardi straordinari causa le strade impraticabili.

Il peso della neve in diversi punti spezza i fili sia del telefono che della luce elettrica.

In via Jacopo Linussio spezzò perfino una delle colonne che sostengono le lampade pubbliche.

Se l'inverno si mostrò quest'anno relativamente mite, la primavera invece dal bel principio ci fa delle brutte sorprese. Speriamo però che, la tanto poco gradita fata, sia l'ultima volta che ci visita quest'anno. Gironvago.

Cavazzo

23 marzo.

La questione del parroco.

Gli abitanti di Cavazzo Carnico visto che le due votazioni fatte per le elezioni del parroco risecarono infelitte e che a causa della esagerata pretesa degli abitanti delle frazioni, non potranno per ora venire ad un perfetto accordo, presentano all'autorità ecclesiastica un ricorso per avere fra loro ed a loro spese in qualità di Mansionario Cappellano, l'at-

tuale curato di Cazzano, Don Girolamo Costantini.

Pare che la Curia abbia accolto la loro domanda e che presto manderà loro il sacerdote richiesto. Gironvago.

Aviano

23 marzo.

Illuminazione elettrica.

Il nostro sindaco avv. Cristofori d'accordo colla giunta municipale, ha condotto a termine le pratiche relative alla illuminazione elettrica pubblica e privata di tutto il comune da Castello a Glais, mediante un impianto idro elettrico di una costituenda società avianese, nel territorio del Comune e con prezzi e dispendio inferiori a quello di altre illuminazioni di città.

Poichè una lampada della forza di otto candele sufficiente per l'illuminazione di un ambiente, e commutabile da una stanza all'altra, costerà nulla di più, che una lira al mese. Così che non vi sarà alcun privato che rifiuterà tali vantaggiose condizioni.

Sappiamo inoltre che sono avviate del pari le pratiche relative al servizio automobilistico in consorzio coi comuni limitrofi. Il pubblico ha la certezza che questa volta non venga abbindolato, come tre anni fa, quando gli si prometteva la stessa illuminazione entro tre mesi.

San Guarzo

22 marzo.

La morte di un buon prete.

Ieri sera si spegneva, dopo lunga e penosa malattia, il sessantasettenne Don Luigi Cicuttini, amato nostro compaesano, che da vari anni venne fra noi per un meritato riposo.

Egli è morto con santa rassegnazione, assistito dai suoi nipoti, pianto da tutto il paese.

Domattina alle 9 vi saranno i funerali, che saranno attestazione della stima che godeva tra i suoi conterranean. Pace all'anima sua.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Pietro Ap. di Tarcento

(Società cooperativa in nome collettivo).

Bilancio dell'esercizio 1905.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 2741.54
Cambiali in portafoglio	» 55113.18
Conti correnti (capitale e interessi)	» 5954.75
Mobili e spese d'impianto	» 31.31
Fondi speciali (crediti ipotec.)	» 4217.50
Somma	L. 65058.28

PASSIVO.

Capitale versato (quote sociali)	
Lire 131	L. 720.65
Depositi vari (capitale e interessi)	» 63491.90
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 616.73
Somma	L. 64829.28
Utile netto dell'esercizio 1905	» 229.—
Somma totale	L. 65058.28

PROFITTI.

Interessi maturati nel 1905 sui prestiti attivi	L. 3104.31
Interessi maturati nel 1905 sul conto corrente attivo e titoli di rendita	» 54.60
Spese rimborsate	» 6.53
Multe e vario	» 2.90
Somma dei profitti	L. 3165.34

SPESE.

Interessi maturati nel 1905 sui depositi passivi	L. 1982.03
Spese di ordinaria Amminist.	» 954.31
Somma delle spese	L. 2936.34
Utile netto dell'esercizio 1905	» 229.—
Somma totale	L. 3165.34

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio di Amministrazione: Don Pietro Treppo — Fabris Valentino — Vincenzo Toffoletti — Iob Felice.

I Sindaci: Carlo Tomehia — Moretti Gironvago — Rovere Pietro — Toso Valentino.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 30 marzo 1906, al N. 1115 d'ord., 84 soc., Vol. 24, sub. 176. A. Durigatto V. C.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

PER L'OLIVO

Mi pervennero ancora le seguenti orazioni da: Villalta - Ravosa - Moimacco - Azzano - Lestizza - Passons - Resia - Udine (S. Quirino) - Forn di Sopra - Segnacco - Coseano - Nogaredo di Corno - Manzinello - Soleschiano - Udine (S. Giorgio) - Rive d'Arcano - Ialmico - Ontagnano.

Martedì pubblicherò l'ultimo elenco dei sottoscrittori che gentilmente mi avranno passato ordini entro quel giorno. Domenico Franzil.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 25 - Ann. M. V. Lunedì 26 - s. Teodosio m.

Fiere e mercati della provincia.

Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone, Tolmezzo, Romans.

Doveva pubblicar tutto.

Il metodista Severi segue un metodo molto strano nell'illuminare il pubblico udinese. Egli stampa in opuscolo - compresa la nota di redazione - la risposta data al Crociato con una lettera aperta pubblicata nel Friuli e la spande ai quattro venti.

Il lettore intalligente - leggendola - è naturale si domandi: Ma è il Crociato che cosa ha scritto? Si dovrebbe avere sott'occhio anche gli articoli del Crociato, per giudicare!

Quindi se il metodista Severi voleva proprio far apparire il trionfo della sua risposta, doveva pubblicarla a fianco dei nostri articoli. Allora sì, che avrebbe reso un servizio alla verità e alla... serietà. Ma così! Via; abbiamo detto noi che il Severi è un uomo molto allegro!

A proposito del boicottaggio

della condotta medica di Prato Carnico.

Mandano da Spiezia al Secolo di Milano: « Il municipio del vicino paese di Liciana licenziava un anno fa il medico della propria condotta, e la Società Apuana dei medici, senza un plausibile motivo, boicottava la condotta stessa, lasciando tanta povera gente senza la assistenza medica.

Questo nuovo quanto riprovevole modo di procedere, ha prodotto pure qui una impressione penosissima.

La presidenza dell'Associazione nazionale dei medici condotti, sedente a Roma, venuta a cognizione del fatto, ha pubblicato nel suo Bollettino un comunicato col quale si scagiona d'ogni responsabilità.

Il Secolo è favorevole a ogni specie di boicottaggio; pure di fronte a un boicottaggio di una condotta medica non dubita di raccogliere il lamento qui riportato.

Lamento che noi qui abbiamo riportato perchè risponde al caso avvenuto nella nostra Provincia; vale a dire al boicottaggio proclamato dall'Ordine dei Sanitari contro la condotta medica di Prato Carnico per aver quel Comune licenziato il medico.

La Giunta per l'erigendo Teatro.

La Giunta nella seduta di ieri prese la seguente deliberazione: Fermo le deliberazioni di massime prese dal Consiglio Comunale, la Giunta delibera di dichiararsi disposta a provocare dal Consiglio Comunale le sistemazioni definitive nei riguardi della cessione del terreno per l'erigendo teatro, purchè i promotori accettino le seguenti condizioni:

- a) il teatro dovrà essere costruito per modo di avere carattere popolare con prevalenza di posti a buon mercato; b) dovrà essere costruito con la maggior possibile sollecitudine anche un teatro per spettacoli all'aperto, ed il terreno circostante sarà adibito a giardino aperto al pubblico; c) il comune ha il diritto di riscatto al prezzo di costruzione; d) al comune sarà riservato un palco di primo ordine; e) in corrispettivo della cessione del terreno in proprietà della Società, questa corrisponderà L. 300 al metro quadrato, e per altrettanta somma il Comune sarà pagato in azioni, il Comune inoltre avrà il diritto di eleggere un rappresentante nel Consiglio direttivo della costituenda Società.

Ancora del nuovo Teatro

Alle notizie che ieri abbiamo dato sulla felice soluzione verso la quale si è già incamminata a gran passi la dibattuta questione della costruzione del nuovo teatro, siamo lieti oggi da aggiungere maggiori dettagli che saranno appresi con eguale soddisfazione da quanti desiderano il costante progresso della nostra città. Diremo anzitutto dei criteri fondamentali ai quali si ispirerà il progetto definitivo edilizio per assicurare al nuovo tea-

tro quel carattere veramente popolare che deve renderlo accessibile facilmente ad ogni classe di cittadini.

Esso sorgerà sull'angolo formato dall'incrocio di via Cavallotti con via Dante, di fianco al palazzo delle scuole. Avrà due ingressi principali forniti di gradinate nonché di rampe carrozzabili, un vastissimo foyer utilizzabile come sala di concerti e di conferenze, poi la sala teatrale con non meno di 1500 posti a sedere.

La platea vastissima si estenderà anche al disotto dei palchi, i quali saranno in numero di 60 disposti su due file.

Superiormente ai palchi il teatro si allargherà in forma di anfiteatro il cui anelli superiori corrisponderanno al loggione.

La grande capacità della sala teatrale renderà possibile di dare ottimi spettacoli a prezzi assai più miti di quelli che oggi siamo soliti a pagare. La scena sarà pure assai vasta tale da poter bastare ad ogni esigenza delle moderne rappresentazioni sceniche.

Dietro l'edificio principale sorgerà il teatro estivo con giardino per uso di caffè e di ristorante, luogo che potrà diventare un ottimo punto di ritrovo nella calda stagione.

Quanto costerà ciò? Circa trecentocinquanta mila lire che aggiunte ad altre cinquantamila necessarie per poter assicurare la conduzione per conto della Società nel primo biennio, formano quelle quattrocentomila lire che il comitato iniziatore si prefigge di completare in breve tempo per additare alla definitiva costituzione della Società.

Il concorso in forma di prestito ammortizzabile in 25 anni a condizioni di favore da parte della nostra Cassa di Risparmio, e le ingenti quote di capitale già sottoscritte da benemeriti concittadini fanno sì che sino da adesso si possa dire assicurato il felice esito dell'impresa, e noi siamo certi che quanto ancora manca a completare la cifra anzidetta sarà sottoscritta con entusiasmo dalla nostra cittadinanza, a nessuna seconda nel cooperare validamente col fatto in quanto può tornare di vantaggio e di decoro alla nostra Udine.

L'on. Giunta comunale bene ispirandosi a voti già emessi dal Consiglio ha già dato il buon esempio concedendo l'area a condizioni assai vantaggiose; - i cittadini tutti che possono, vorranno seguire l'esempio della loro rappresentanza col concorso pecuniario, che non sarà affatto un versamento a fondo perduto, ma invece un discreto investimento di capitale.

A proposito della sede del Circolo Verdi.

Riceviamo: Venne annunciato l'acquisto del locale conti Fratrina di via Poscolle dove sta il « Circolo Verdi », il quale dovrà pensare ad una nuova sede. Dal momento che accanto al nuovo teatro che si dovrà erigere nella brida ex Groppler si desidererebbe una appropriata sala per concerti, progetto che certo incontra il plauso della cittadinanza, non si presterebbe a far ivi degno pendant una stabile sede del fortunato « Circolo Verdi » che ormai è istituzione beniamina della città? Ai preposti il vagliare la proposta.

Pordenone esige sempre soldati.

Ogni qualtratto i nostri soldati fanno una scappatella a Pordenone, paese allietto pieno di vita ed ospitale. Ieri alle 13.20 ne partirono 200 di fanteria del distaccamento di Palmanova e ciò in seguito alla chiusura dello stabilimento Amman.

Teatro Minerva. « CADORE ».

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera CADORE, in quattro atti, musica del maestro Montico.

Domani, domenica, terza rappresentazione.

Al Ricreatorio festivo udinese.

Iersera venne data la seconda rappresentazione dell'Haydn. Il bozzetto Il pino-chetto, che venne dato prima, fu assai gustato. L'esecuzione del melodramma riuscì più sicura, più efficace. Stavolta, rimesso da indisposizione, fu applaudito meritamente il giovane Giuseppe Del Bianco, che ben si distinse sotto le spoglie del maestro Porpora.

Domani alle 18.12 sarà la terza rappresentazione del Piccolo Haydn, preceduto dal bozzetto Il Bersagliere.

Tiro a segno.

Domani dalle ore 12 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

Nel campo commerciale.

La ditta Umberto Da Pozzo negoziante mercerie a Buia si trova dissestata. La sua posizione dà un attivo nominale di L. 7000 contro un passivo di L. 13026.92. Col patrocinio dell'avvocato Mamoli, propone un amichevole componimento offrendo il 25 per cento garantito.

Servizio radiotelegrafico pel piroscalo « Sicilia ».

Dalle ore zero del giorno 25 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo « Sicilia » della Società di Navigazione Generale Italiana. I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, di Gibilterra. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Una grave disgrazia

IN CHIAVRIS

Un ragazzo asfissiato dal gas.

Ieri sul mezzodì in città arrivò la notizia che nello stabilimento Coccole a Vat era accaduta una grave disgrazia: si parlava di morti e di moribondi. Era esagerata ma fondata sul vero; si piangeva un morto e nello stesso tempo si è sollevati nel constatare che varie altre vittime furono strappate dalla morte.

La disgrazia e la vittima.

La disgrazia avvenne per una tremenda fuga di gas; il morto è il sedicenne Zorotto Giovanni dei casali Sartori.

Era questi addetto ad aiutare nella parte più facile il macchinista, Antonio di Paolo, provetto e vecchio operaio della ditta. Ad un certo punto questi ne aveva bisogno, e non lo trovava. Sospettì fosse sorpreso da qualche accidente entro un largo foro praticato sul pavimento per la registrazione del macchinario; pur troppo era vero. Costatò che là sotto il gas spandeva e, chiuso il gas, diede l'allarme, per il quale tutto il personale corse verso la macchina.

Il proprietario dello stabilimento, signor Aurelio Braidotti, ed una guardia di finanza furono i primi ad accorrere. Non c'era tempo da perdere; bisognava estrarre da quel sito il ragazzo, trarlo all'aria aperta per tentare se la vitalità non gli fosse spenta. Tal Pietro Misso si calò primo per tentare il salvataggio; se non erano pronti a cavalcarlo subito fuori rimaneva pur lui asfissiato, e ci volle del tempo perchè si sentisse rimesso. Tentò anche il proprietario e la stessa sorte gli era riservata. Altri due tentarono con grave loro danno e senza successo. Si dovette, colla disperazione nel cuore, attendere che il gas venisse rarefatto e solo dopo si poté cavare il disgraziato, al quale vennero praticate tutte le cure possibili anche dal medico dottor Pascoletti che accorse appena avvisato, ma inutilmente.

Lo stabilimento venne chiuso per ordine del principale.

Le autorità furono sopralluogo; venne asodato che la mortale disgrazia derivò da un caso fortuito, forse dall'imprudenza del disgraziato che aveva mansioni che per niente lo mettevano in pericolo, anzi è provato che varie volte gli venne inibito di avvicinarsi al tubo fatale, del quale può aver manovrata imprudentemente la manovella.

Come non v'era dubbio, il povero Zoratti era assicurato contro gli infortuni.

Il cadavere fu lasciato nello stabilimento in provvisoria disposizione della autorità giudiziaria.

I funerali verranno fatti domani ad ora non ancora fissata a tutte spese della ditta Coccole, la quale, addeboratissima della disgrazia, li vuole solenni, ma ne verrà impoenza dalla unanime partecipazione del personale.

CRONACA RELIGIOSA

Domani nella Chiesa di S. Pietro M. festa solenne della S. Spina. La funzione si farà alla sera alle ore 6.30.

Comunicato.

Per ogni trattazione di affari relativi all'Azienda Berghinz in Sedegliano, Friulano, gli interessati si rivolgano direttamente al sottoscritto, avendo cessato il signor Giuseppe d'Apolonio dalle sue funzioni di agente-procuratore. BERNARDINO BERGHINZ.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apporre ad esso.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirle; 2° Istituzione ed esercizio della contabilità; 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale; 4° Parte legale: Situazione - Bilancio - Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio. 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi. Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60. Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituirle.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER - Bergedorf, macchine ed accessori per latterie. Specialità scaramatrici ASTRA sistema Afa-Lval perfezionato Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.



Bortolo Sardotsch Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828

Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FARMACIA

LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparati e vendesi

L'Elisir Lagrime di China

TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO

premiato con medaglia d'argento

25 anni di ottimi risultati.

L. 1.00 la bottiglia.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Sgobaro Umberto

LABORATORIO

di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri

La premiata Ditta SGOBARO UMBERTO si pregia di avvertire la Sua spettabile Clientela e R. R. Clero e Ven. Fabbricerie che ha trasportato il suo domicilio ed il Laboratorio

in Via Tomadini N. 18.

Nel notificare ciò ha il piacere di dare notizia che nei nuovi e spaziosi locali che è andata ad occupare potrà con maggiore comodità attendere ai lavori che le saranno affidati non dubitando di vedersi continuato l'appoggio dell'affezionata Clientela, alla quale dedicherà le migliori cure.

SGOBARO UMBERTO Doratore - Intagliatore Via Tomadini N. 18.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Dentista R. AFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sargia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

Pianeta reclame

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTA IN OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilettia e di Oinoagricoltura per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

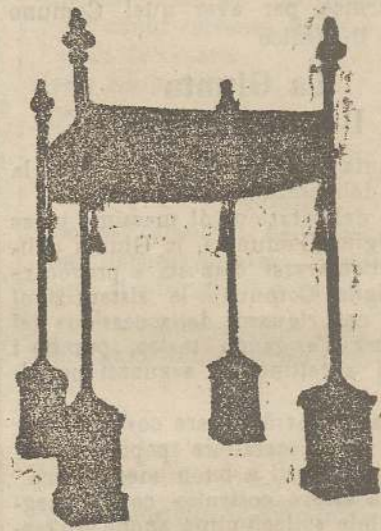
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

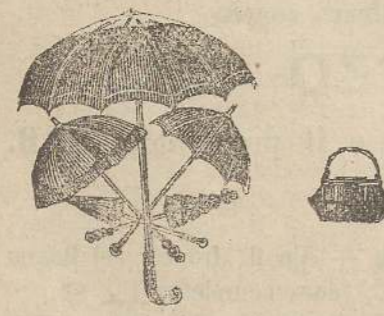
BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO buoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Camicaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

